

bilancio. Colgo l'occasione per distintamente riverirla, dichiarandomi colla massima stima

“Devotissimo
“ Meardi.”

Prendo atto delle dimissioni dell'onorevole Meardi da componente della Giunta del bilancio.

Discussione sull'ordine del giorno.

Botta. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Botta.

Botta. Per la nomina dell'onorevole Brin a ministro della marineria, la Commissione che sta esaminando un importante disegno di legge relativo alla marineria mercantile, manca di uno dei suoi più autorevoli membri.

Pregherei quindi la Camera di volere, come è nelle consuetudini, provvedere a questa mancanza.

Maurigi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maurigi.

Maurigi. L'Ufficio che elesse l'onorevole Brin a membro della Commissione per la nomina mercantile, è ancora costituito; quindi mi parrebbe più corretto di deferire all'Ufficio stesso la nomina del nuovo commissario.

Presidente. Per la prossima convocazione degli Uffici, che sarà per sabato prossimo, sarà messa nell'ordine del giorno dell'Ufficio a cui spetta la nomina del commissario in sostituzione dell'onorevole Brin.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riolo.

Riolo. Essendo stata distribuita la relazione sul disegno di legge per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni ecclesiastiche, pregherei la Camera di volerne iscrivere nell'ordine del giorno la discussione, dopo il bilancio degli affari esteri.

Presidente. Di questo si tratterà più tardi, quando si stabilirà l'ordine del giorno per le tornate successive.

Capponi. Chiedo di parlare.

Presidente. A proposito di che?

Capponi. Sull'ordine del giorno.

Presidente. Ripeto a lei la dichiarazione che ho ora fatta all'onorevole Riolo.

Discussione del bilancio degli affari esteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'anno 1884-85.

Si dà lettura dell'articolo di legge.

Quartieri, segretario, dà lettura dell'articolo di legge. (Vedi *Stampato* n° 140-A)

Presidente. La discussione generale è aperta.

Spetta di parlare all'onorevole Brunialti per isvolgere la seguente interpellanza: “Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole Ministro degli affari esteri sugli ultimi avvenimenti del Sudán egiziano.” (*Rumori, e conversazioni*)

Voci. A domani! a domani! (*Continuano le conversazioni*)

Presidente. Onorevole Brunialti le ho dato facoltà di parlare.

Brunialti. Onorevole presidente, appena la Camera mostri di essere del suo medesimo avviso, io sono agli ordini suoi.

Presidente. Onorevoli colleghi li prego di far silenzio. Parli onorevole Brunialti. (*Silenzio — Parecchi deputati escono dall'aula*)

Brunialti. Io fui molto lieto, o signori, allorché, or sono molti giorni, da un nostro onorevole collega venne presentata una interpellanza sulla questione del Sudán, come fui dolente allorché quell'interpellanza venne ritirata. Il mio primo pensiero, fin d'allora fu quello d'interrogare il ministro su codesto argomento, e su tutte le gravi quistioni che a quest'argomento si connettono, ma mi trattenne dal farlo la speranza che allora mi animava, di udire qualche voce più autorevole della mia proporre di bel nuovo in questa Camera un argomento, che pareva a me di così grande importanza.

E tanto più esito a svolgere la mia interpellanza adesso, che una recente crisi ministeriale mi impone riguardi sempre maggiori, e mi costringe, per ragioni di delicatezza che tutti voi comprenderete, a limitare quella mia interpellanza a brevissime osservazioni.

E vi assicuro, o signori, che, se non credessi di compiere un dovere, io l'avrei ben volentieri ritirata; ma, oltre all'importanza dell'argomento, che a me pare gravissima, mi eccitano a svolgerla altresì alcune delle ultime parole pronunziate da un nostro eminente collega, che non è più, dall'onorevole Sella, il quale diceva di non saper comprendere come l'Italia si disinteressasse in codesta maniera, come si disinteressasse la pubblica opinione dalle gravi questioni che si agitano oggi nel bacino del Mediterraneo, e potrebbero per sempre compromettere la nostra influenza e la nostra posizione di grande potenza europea.

Non si tratta, o signori, soltanto del Sudán. La questione del Sudán è grave, perchè ha determinato un cambiamento notevole nella politica estera